

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Gazzetta di Parma	16/12/2017	ANCORA TANTE FAMIGLIE AL GELO	2
20/21	Giornale di Sicilia	16/12/2017	EMERGENZA IDRICA E INVASI A SECCO TORNA A NATALE LO SPETTRO DEI TURNI	3
19	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	16/12/2017	MISURE ANTI ALLAGAMENTI, CONTRIBUTI DALLA REGIONE	6
34	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/12/2017	DALLA REGIONE 47SMILA EURO PER I FIUMI	7
7	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	16/12/2017	EDILIZIA E IDRAULICA, RISCHI PER MASSA "TERRITORIO FRAGILE"	8
23	Il Tirreno - Ed. Pistoia	16/12/2017	VERTICE IN REGIONE SUL LAGO FIORENZO	9
15	La Nazione - Ed. Prato	16/12/2017	LAGO FIORENZO, URGE IL RECUPERO SUMMIT IN REGIONE PER I FONDI	10
3	La Notizia (Giornale.it)	16/12/2017	PARCO NAZIONALE RICICLATI CUCCAGNA DI FINE IMPERO (S.Sansonetti)	11
2	La Nuova Gazzetta Molisana	16/12/2017	MAM: "CONSORZI BONIFICA, FARE PRESTO"	12
21	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	16/12/2017	NEL MONTE ACUTO NASCE IL COMITATO "LA VITA E' ACQUA"	13
37	L'Arena	16/12/2017	"CONTRO LA SICCITA' SUBITO GLI INTERVENTI"	14
41	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	16/12/2017	SICUREZZA IDRAULICA LA REGIONE CONCEDE ALTRI 350 MILA EURO	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	16/12/2017	AMBIENTE: VITO, 650.000 EURO PER TAGLIAMENTO PRESSO PONTE DI BRAULINS	16
	Cancelloedarnonenews.it	16/12/2017	PRESENTATO IL PROGETTO DIANA, SANTAGATA: "IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO E' AREA PILOTA	18
	Corrieresalentino.it	16/12/2017	IN RIPRESA LAGRICOLTURA SALENTINA. AUMENTANO GLI OPERAI AGRICOLI E LE AZIENDE	21
	Ferraraitalia.it	16/12/2017	I MERCOLEDI' DELLA BONIFICA. SECONDO CICLO DI INCONTRI PER CONOSCERE MEGLIO IL RUOLO SVOLTO DAL CONS	28
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	16/12/2017	GAZZOLO: OGNI COMUNE HA FATTO A MODO SUO	30
	Gonews.it	16/12/2017	LAGO DI MASSACIUCCOLI, LIVELLI ALTI: ACCESO L'IMPIANTO DELLA BUFALINA	34
	Lagazzettadiviareggio.it	16/12/2017	LAGO ALTO, MAREGGIATE E TEMPO INSTABILE: IL CONSORZIO INTERVIENE E ACCENDE L'IMPIANTO IDROVORO DELLA	36

VAL PARMA IERI ANCHE UN FORTE VENTO SULLE LOCALITA' GIA' COLPITE DALL'EMERGENZA

Ancora tante famiglie al gelo

Nel territorio cornigliese sette frazioni restano senza energia elettrica
Strade sotto controllo. Quella di Vecciatica aperta a senso unico alternato

**CORNIGLIO MONCHIO
PALANZANO TIZZANO**

Beatrice Minozzi

■ Sembra non trovare pace la nostra montagna Est: la pioggia, accompagnata da un fortissimo vento, è tornata a cadere ieri sulle zone già così duramente colpite dall'emergenza «gelo» dell'inizio di questa settimana. Un'emergenza, quella che ha avuto inizio nella notte tra domenica e lunedì a causa del «gelicidio», che ancora non è finita: nel cornigliese sono ancora sette le frazioni che a ieri sera non erano raggiunte dall'energia elettrica dopo che alcuni alberi sono caduti sotto il peso del ghiaccio tranciando i cavi elettrici.

Da Ponte Parma a Carzago, da Moretta a Costone e Rividulano (dove il Nip di Corniglio ha portato un generatore a servizio di un utente anziano) fino a Bottignola e alcune zone di Ghiare, sono tantissime le famiglie che hanno trascorso un'altra notte al freddo e al buio. «Sembra di essere tornati al Medioevo - si lamenta qualcuno -, non è possibile che nel 2017 Enel non riesca a farci riavere la corrente elettrica in tempi ragionevoli».

Inutile dire che in ogni casa, in ogni utenza senza luce da cinque giorni pieni ci sono anziani e a volte bambini, che più di tutti stanno soffrendo una situazione



Intervento Volontari del Nip (Nuovo intergruppo Parma di protezione civile) installano un generatore.

che ormai, a detta di tutti, ha dell'inverosimile.

Intanto l'amministrazione comunale, che si è schierata al fianco dei suoi cittadini assicurando sostegno e aiuto per le richieste di rimborso da inoltrare a Enel, ha

diffuso un «vademecum» stilato da Federconsumatori per poter istruire la pratica di rimborso per i danni subiti dall'interruzione energia elettrica.

«Per prima cosa bisogna scattare fotografie che possano rendere visibile il danno - spiega il vicesindaco Matteo Cattani -, mentre in caso di interventi di riparazione e/o sostituzione di apparecchiature bisogna farsi rilasciare dal tecnico, oltre alla fattura, una dichiarazione che attesti

che il danno è stato causato da problemi derivati da Enel. Bisogna inoltre fornire nome, cognome e fatture Enel e fotocopia del contratto».

Il Comune assicura poi che al termine dell'emergenza si farà promotore di un incontro con le associazioni dei consumatori al fine di valutare (in sinergia con gli altri comuni coinvolti) azioni legali nei confronti di Enel. Possibilità che sarà sicuramente valutata anche dai sindaci dei comuni limitrofi come Tizzano e Palanzano, dove la situazione è tornata alla normalità ma dove comunque il blackout elettrico si è protratto per diversi giorni mettendo in difficoltà centinaia di utenze e soprattutto le attività produttive.

«E' sicuramente arrivato il momento di richiedere ad Enel un piano di interventi di manutenzione e adeguamento delle linee» ammette Lino Franzini, sindaco di Palanzano, dove si sta ancora lavorando per ripulire le strade dal fango. Nel monchiese sorvegliata speciale, soprattutto dopo le ultime piogge di ieri, è la strada di Vecciatica, aperta a senso unico alternato dopo che una frana si è portata via una parte del sottoscala della carreggiata, ma alta resta anche l'attenzione sulla strada che conduce al cimitero di Lugagnano, spazzata via da una frana: martedì è previsto un sopralluogo del Consorzio di Bonifica Emilia Occidentale. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUA A... SINGHIOZZO

LA SICCIÀ ACCENTUATA DALLE SCARSE PIOGGE AUTUNNALI

Emergenza idrica e invasi a secco Torna a Natale lo spettro dei turni

➤ Le dighe che riforniscono città e provincia sono ai minimi
Prestigiacoמו dell'Amap: «Messi in funzione i pozzi e lavorato sulle reti, facciamo appello ad un uso corretto»

Pierpaolo Maddalena

*** Anche l'autunno che sta per chiudersi è stato avaro di piogge, i 4 invasi che riforniscono Palermo e provincia sono ai minimi e sotto Natale torna ad aleggiare lo spettro dei turni. Un rischio concreto che ha fatto scattare il conto alla rovescia: se durante le vacanze non pioverà, e anche in maniera consistente, nella prima metà di gennaio partirà la turnazione nelle case. A quel punto non resterà che chiedere lo stato di calamità che, da un lato, può accelerare su soluzioni come i dissalatori perché certe lungaggini burocratiche vengono scavalcate. Ma dall'altro non tamponerà l'emergenza. Semplicemente perché l'acqua non c'è.

«Ci siamo giocati le scorte», dice Franco Greco, dirigente del servizio per la gestione delle acque del dipartimento regionale. Una frase che si spiega in due numeri: nelle dighe og-

gi ci sono soltanto 25 milioni di metri cubi di acqua, a fronte dei quasi 200 di capienza di Poma, Rosamarina, Scanzano e Piana degli Albanesi messi insieme. Anche l'Amap, che da quelle dighe prende l'acqua e la distribuisce a Palermo e in altri 33 comuni della provincia, è vicina ad alzare bandiera bianca: «Abbiamo rimesso in funzione i pozzi e lavorato su alcune reti, siamo in un momento particolare, faccio un appello per un uso corretto e senza sprechi», è l'allarme lanciato dalla presidente della ex municipalizzata, Maria Prestigiacoמו.

In tre anni invasi prosciugati

«La situazione è drammatica, in due anni ci siamo mangiati le riserve strategiche». La frase che dà il quadro della situazione è di Greco, che è anche commissario dei due consorzi di bonifica siciliani, e si riferisce al Poma, l'invaso da 72,50 milioni di litri che «dà più preoccupazione perché con il Rosamarina è quello che rifornisce maggiormente la città» che ha bisogno di 2.750 litri al secondo.



GRECO, DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE: «IN 2 ANNI FINITE LE SCORTE»

nisce maggiormente la città» che ha bisogno di 2.750 litri al secondo.

Nel 2015 nel Poma c'erano 42 milioni di litri, scesi a 25 lo scorso anno e a 5,5 oggi. Un crollo verticale in soli tre anni così come per gli altri. Nel Rosamarina, che ha una capacità di 100 milioni ma che per ragioni di sicurezza da alcuni mesi ne può contenere 72, oggi ci sono 17 milioni di litri contro i 31,7 del 2016 e gli 86 di due anni fa.

All'asciutto anche lo Scanzano, piccolo (arriva a una capienza di 18 milioni) ma strategico perché serve a miscelare e rendere potabile l'acqua del Rosamarina. Nell'invaso ai piedi di Rocca Busambra oggi ci sono 972 mila litri, nel 2016 erano 700 mila e 5

milioni nel 2015. Discorso a parte per Piana degli Albanesi, dove il danno è doppio. L'invaso è in concessione all'Enel per la produzione di elettricità, ma la Regione da alcuni mesi ha fermato questa attività per l'esclusivo uso potabile. Oggi contiene 1,6 milioni di litri contro i 38 di capacità.

E l'Amap è costretta a ripagare le perdite dell'Enel a cui – per il periodo tra agosto scorso e gennaio prossimo – verserà 1,3 milioni di euro che «non si riverseranno sulle bollette degli utenti» assicura Maria Prestigiaco- mo. Oggi da Piana si prelevano 360 litri al secondo e «se si continua così alla fine di gennaio l'invaso darà problemi», cioè chiuderà i rubinetti.

Se non piove sono guai

È la pioggia l'unica cosa che può scongiurare un inverno con rubinetti a secco, file alle autobotti e turnazioni. C'è poco da fare se la quantità di precipitazioni è crollata e il trend sembra inarrestabile (a ottobre in Sicilia è caduta la metà della media e a novembre non è andata meglio). Poco cambierebbe con una sesta pom-

anche l'effetto caduta.

Stretta sui furti d'acqua

Regione e Amap, però, battono all'unisono se si parla di rete colabrodo. «Si tratta più di furti che di perdite», sostengono Greco e Prestigiaco- mo. «I Consorzi di bonifica stiamo indagando nelle campagne sui furbetti, con la sovrapposizione di foto satellitari e catastali, per scoprire chi irriga senza titolo e quanto irriga chi il titolo ce l'ha. Meno sprechi e pagare tutti».

L'Amap è invece al lavoro con il Comune su alcune zone della città, dove è maggiore la densità di alloggi popolari - come Zen e Brancaccio - e quindi è direttamente proporzionale il furto d'acqua «legalizzato» (mancano i contatori perché le case sono abusive o occupate da abusivi). Zone dove «non possiamo chiudere i rubinetti con un danno di 6 milioni l'anno».(*PPM*)



PREOCCUPA IL POMA, DAI 42 MILIONI DI LITRI DEL 2015 È PASSATO AGLI ATTUALI 5,5

pa che l'Amap dovrebbe installare al Rosamarina.

Il tavolo tecnico con Regione, Amap e Consorzi di bonifica negli ultimi due anni ha tamponato l'emergenza «grazie a un'oculata programmazione e gestione» delle riserve idriche ed è «inutile ora parlare di sequestro dei pozzi privati, servirebbe a poco per tutta una serie di problemi» sottolineano sia Greco che Prestigiaco- mo. «L'Amap – aggiunge la presidente del cda – si è impegnata nella riattivazione dell'acquedotto Nuovo Scillato che ha una portata da 450 litri, abbiamo rimesso in funzione diversi pozzi che forniscono altri 300 litri. Altre soluzioni immediate non ce ne sono, l'azienda non può fare altro». Tra le soluzioni a medio e lungo termine, l'Amap propone la creazione di tre dissalatori, «ormai poco costosi e di rapida installazione», e di puntare sul riuso, mentre la Regione più sulla creazione di nuovi e piccoli invasi, in zone montane, per sfruttare



Maria Prestigiaco- mo di Amap



Il professore Mario Santoro

QUANTITÀ D'ACQUA UTILIZZATA PER USO DOMESTICO

		LITRI
1	LAVARSI LE MANI	1,4
2	LAVARSI I DENTI	2-3
3	FARSI LA DOCCIA	35-90
4	FARSI IL BAGNO	da 120 a 160
5	LAVARE I PIATTI	20
6	PERDITA DA UN RUBINETTO	5 (al giorno)
7	LAVARE L'AUTO	800
8	CUCINARE	6
9	SCARICO W.C.	da 5 a 20

L'acqua che «mangiamo»: in un anno in Italia, a causa del cibo inutilizzato, abbiamo uno spreco di 706 milioni di metri cubi.

Codice abbonamento: 045680



L'invaso del Poma negli ultimi tre anni ha avuto un crollo verticale

Misure anti allagamenti, contributi dalla Regione

PASIANO

La Regione mette mano al portafoglio: arrivano 350 mila euro per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Lo ha annunciato ieri il consigliere regionale del Pd, Renata Bagatin. Nel dettaglio, 200 mila euro saranno stanziati per la manutenzione straordinaria dello scolo Pontal, dove l'esecuzione dei lavori sarà a cura del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna: si opererà per il ripristino del deflusso idraulico dello scolo. Inoltre altri 150 mila euro serviranno alla manutenzione dei corsi d'acqua minori e dei fossati nella zona di Traffe. Anche per questo intervento l'esecutore sarà il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, che provvederà alla riduzione del pe-

ricolo di allagamento delle zone abitate e urbanizzate. «Dopo l'incontro di Traffe del 4 dicembre - ha spiegato Bagatin - al quale ha partecipato numerosa la popolazione di Traffe e nel quale sono stati spiegati i lavori che si andranno ad eseguire nella primavera del 2018 per la sistemazione e messa in sicurezza degli argini, in seguito alle richieste e osservazioni fatte dalla cittadinanza abbiamo provveduto a reperire ulteriori fondi per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Traffe. Un lavoro di squadra a livello regionale che ha permesso concretamente di investire sul territorio pasianese». Ma nei pensieri del consigliere dem non c'è solo l'assetto idrogeologico del territorio. «Inoltre in questi giorni di consiglio regionale in cui si è approvata la legge di stabilità -



MALTEMPO Mai più vie allagate

ha proseguito Bagatin - è stato presentato un ordine del giorno sulla necessità di mettere mano alla segnaletica orizzontale sulla strada di Tremeacque (nel suo tratto cecchinese e in quello che ricade nel territorio di Rivarotta), impegnando Fvg Strade a mettere in atto quanto prima l'esecuzione dei lavori». Due impegni concreti che dovranno trovare immediatamente la strada della progettazione esecutiva. Quanto agli argini di Traffe, la partenza dei lavori è prevista per aprile. La tabella di marcia è stata scandita durante l'incontro a cui ha partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito. Si tratta di un'opera da 4 milioni di euro interamente finanziata da Trieste.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Regione 475mila euro per i fiumi

Saranno spesi per lavori di rinforzo dell'argine dell'Isonzo tra Gradisca e Sagrado e la sistemazione del Judrio

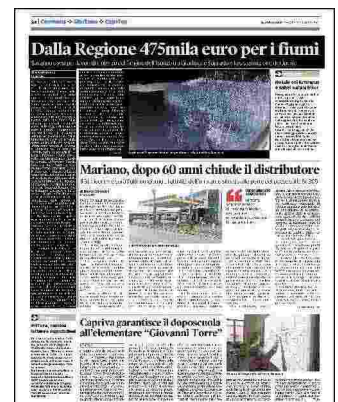
di Matteo Femia

► CORMONS

Quasi mezzo milione di euro è stato stanziato dalla giunta regionale per la sistemazione idrogeologica di corsi d'acqua nella Destra Isonzo. Nel sostanzioso riparto di 2,3 milioni di euro destinato dall'assessore regionale Sara Vito infatti, ci sono 475mila euro a favore del Consorzio di bonifica pianura isontina che potrà così intervenire sulla roggia di Vencò (ripristino e adeguamento della sua funzionalità idraulica per complessivi 40.760 euro), sulla roggia di Trussio e fosso di Ruttars (in questo caso si tratta di lavori di ripristino e adeguamento della funzionalità idraulica oltre che della roggia stessa, anche della rete scolante afferente nei comuni di Dolegna

non si notano, ma di importanza fondamentale nel caso di precipitazioni abbondanti». Proprio nei giorni scorsi alcune criticità erano emerse sul Judrio in due punti diversi a causa delle abbondanti piogge: il torrente era infatti esondato in territorio di Dolegna, provocando il malcontento del sindaco Diego Bernardis che nell'occasione aveva ribadito la necessità di interventi di messa in ordine del corso d'acqua e delle sue sponde. L'ondata di piena invece non aveva portato, per poco, a tracimazioni in località Molin Nuovo tra Cormons e San Giovanni, dove però le autorità cittadine dei due Comuni avevano congiuntamente deciso di chiudere l'accesso al ponte sul Judrio in previsione di una piena notturna che poi, fortunatamente, era appunto rimasta entro limiti previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 045680

